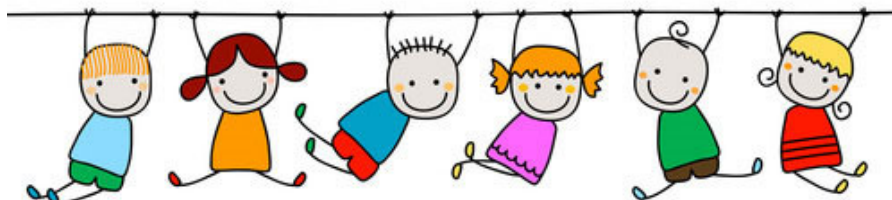


Piano dell'Offerta Formativa triennio scolastico 2018 - 2021



Scuola dell'infanzia "Cristo Re"
Via Renato Serra 4/c – Brescia tel.
0305787640 - fax 0305787641
e-mail:
direzione@scuolamaternacristore.it



INDICE DEI CONTENUTI

1. INTRODUZIONE

- a) *Premessa*
- b) *La nostra storia*

2. SCELTE E FINALITA' EDUCATIVE

3. LA NOSTRA SCUOLA: MODELLO ORGANIZZATIVO

- a) *Come e dove fare: modi e spazi.*
- b) *Servizio mensa*
- c) *Quando fare: i tempi*
- d) *Organizzazione settimanale*
- e) *La nostra giornata scolastica*

4. LA COMUNITA' EDUCANTE:

- a) *L'organico*
- b) *Gli organi collegiali*

5. GESTIONE RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

6. MA IN PRATICA COSA FACCIAMO?

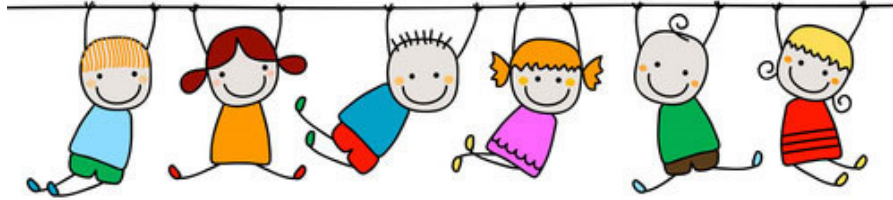
Progetto Educativo e Didattico 2018/2021

- a) *Progetto Accoglienza*
- b) *Progetto Sezione e Intersezione*
- c) *Progetto IPDA*
- d) *Progetto didattico a.s. 2018-2019*
- e) *Metodologia*

7. LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE

8. PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

9. SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE



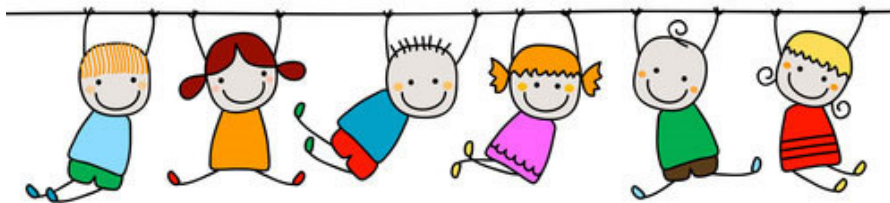
10. LA CONTINUITA' EDUCATIVA :

- a) *Verticale*
- b) *Orizzontale*

11. LE NOSTRE FESTE E LE NOSTRE USCITE DIDATTICHE

12. PER DARCI UNA REGOLATINA...

13. CONCLUSIONI



1. INTRODUZIONE

A) Premessa

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

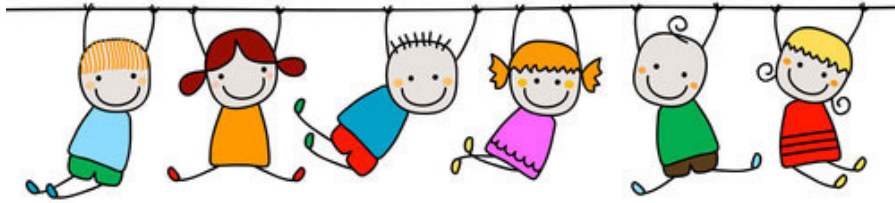
Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.*
- è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e del Regolamento.*
- è strutturato per il triennio 2018 - 2021 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.*
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.*
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dalla Coordinatrice e dal Presidente.*
- è approvato dal Collegio Docenti, dal Legale Rappresentante e dal Consiglio di Amministrazione : "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).*



- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ✓ agli esiti dell'autovalutazione;
- ✓ ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ✓ ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Rappresentanti dei genitori, Coordinatrice, Docenti, Personale non Insegnante//*) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

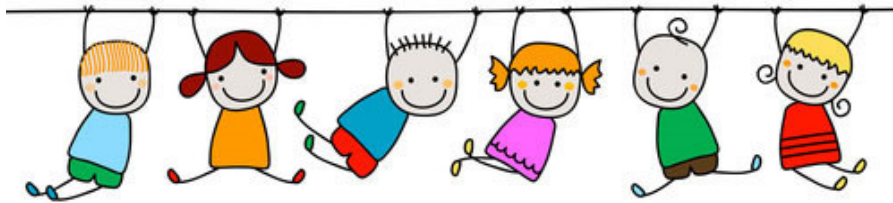
B) La nostra storia

La scuola materna sorse per volontà della popolazione, quando le suore maestra di S. Dorotea furono chiamate a prestare il loro servizio pastorale nella Parrocchia di Cristo Re in Borgo Trento. Era l'anno 1915 e la scuola fu denominata "Asilo S. Dorotea". Nel succedersi degli anni e delle generazioni le suore si sono sempre più inserite nel tessuto connettivo della storia e della realtà del "Borgo". Questa vicinanza agli altri, l'interessamento al fratello, l'attenzione al quotidiano, hanno maturato la necessità di provvedere ad una nuova costruzione che nel 1957 divenne funzionante a tutti gli effetti.

L'attenzione ai mutamenti dei tempi ha fatto nascere la proposta di coinvolgere direttamente i genitori nella scuola materna.

Il 18 febbraio 1977 quando venne costituita l'associazione dei genitori denominata "Scuola Materna Cristo Re", proprio perché situata nel territorio della parrocchia omonima, con il "primo statuto" che ha tracciato le linee direttrici dell'Associazione, avente le finalità di far conoscere e rendere operante sia il Progetto Educativo dell'Istituto, sia gli Orientamenti Educativi Statali.

Nello stesso anno la scuola aderì all'Adasm - Fism, allo scopo di garantire alle educatrici una formazione professionale sempre più valida ed aggiornata. Tali esperienze sono tuttora in vigore e assicurano la continuità di una formazione globale del bambino sempre valida, costruttiva, aggiornata, in stretta collaborazione con i genitori. Dal 28 febbraio 2001 la scuola ha ottenuto il riconoscimento di scuola materna paritaria.



Gli ultimi anni visto venir meno la presenza delle Suore Maestre di Santa Dorotea dall'Associazione per problematiche legate all'invecchiamento delle suore e carenza di nuove vocazioni.

Per non disperdere il patrimonio educativo e la propria storia, il 20 gennaio 2014 è stato redatto un Nuovo Statuto che raccoglie nell'Associazione tutti i genitori dei bambini frequentanti e tutti coloro che condividendo il progetto educativo spontaneamente aderiscono alla stessa. L'Adasm-Fism ha condiviso l'iniziativa nominando un suo rappresentante nel nuovo Consiglio di Amministrazione.

2. SCELTE E FINALITÀ

Radicata nella tradizione culturale, sociale ed ecclesiale del Borgo, la scuola "Cristo Re", opera al servizio dell'educazione degli alunni, in stretta collaborazione con le famiglie. Dal carisma dell'Istituto fondato sull'insegnamento evangelico: "va e sorreggi il tuo fratello" (Mt. 18,15-18) la nostra scuola deriva il suo impegno a farsi luogo di comunione e di responsabilità. La proposta educativa della scuola materna mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, vuole porre le basi per la formazione integrale della personalità del soggetto.

Formazione che si caratterizza nella finalità generali di:

- **Ricerca del senso della vita.**
- **Sicurezza affettiva e autonomia.**
- **Apertura alla relazione sociale.**
- **Desiderio di scoprire e conoscere.**

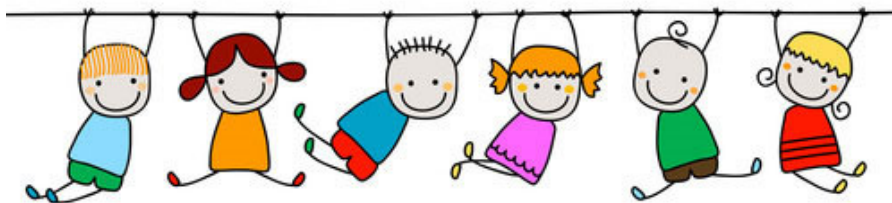
PROGETTO EDUCATIVO

L'uomo viene diversamente definito a seconda della matrice culturale di riferimento.

Questa scuola fa propria la concezione della persona espressa dal Vangelo. Suo compito primario è di assicurare un ambiente educativo che porti il bambino ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla "vocazione" cui è chiamato come persona. Nella nostra scuola, come scuola cattolica, l'educazione religiosa è il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze.

Il bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire.

Il bambino vive la sua esperienza con tonalità affettive forti e contrastanti. Nel mondo interiore del bambino si alternano fiducia e paura, sicurezza ed insicurezza, ribellione e dipendenza, immagine positiva e negativa di sé. Per questo necessita di un ambiente nel quale constatare e vivere l'accettazione di sé, la stima nei suoi confronti, il rispetto e l'amore per quello che è, per come si esprime, si manifesta, comunica. Il rafforzamento



dell'immagine positiva di sé rappresenta nel bambino il presupposto per la formazione di una personalità autonoma, capace di trovare la forza di modificarsi, di superare tensioni, di trovare soluzioni e di agire nel rispetto di chi gli sta accanto.

Le relazioni interpersonali sono da orientare verso il graduale superamento dell'egocentrismo in vista dell'apertura e del confronto, ma anche del servizio all'altro, ponendo a fondamento i valori umani e cristiani.

Il bambino va aiutato ad accogliere la vita come dono, come talento da sviluppare nel dialogo con il "sé" e con il "tu" degli altri.

Vivendo le molteplici esperienze che la famiglia e la scuola materna propongono, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante ed è stimolato ad assumere una mentalità di ricerca. La formazione di persone libere, autonome, si realizza anche mediante l'acquisizione di competenze. Nella scuola materna per far sì che tutte le esperienze diventino occasioni di crescita e di maturazione, si impone l'esigenza di "fare comunità", tra il corpo docente, il personale ausiliario e le famiglie. È questo uno degli aspetti più qualificanti per il bambino.

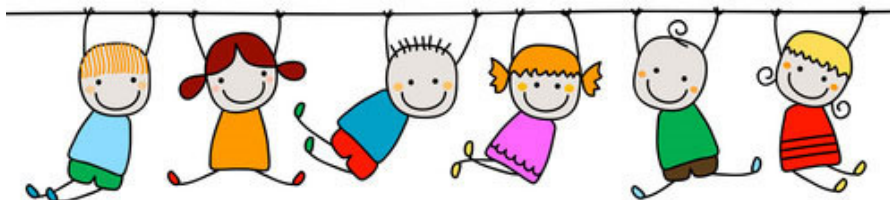
La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione al raggiungimento della sua formazione integrale, le finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia, rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo. Il principio che la famiglia sia l'ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, fonda, giustifica e sorregge tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola-famiglia.

La scuola concorre a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino dai tre ai sei anni.

Per questo mira

A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA UMANA

ACCOGLIENZA	<i>Creazione di un clima accogliente per bambini e genitori</i>
RELAZIONE	<i>Creazione, nella comunità di un contesto relazionale di benessere di stimolo all'apprendimento.</i>
INTEGRAZIONE	<i>Accoglienza e inserimento di tutti i bambini (senza distinzione di condizioni sociali, culturali, ecc.) come membri della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.</i>
ORIENTAMENTO	<i>Scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.</i>
PROGETTUALITA'	<i>Elaborazione di una progettazione aperta e flessibile nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze, dell'identità di ciascuno.</i>



CONTINUITA' Realizzazione di momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola.

COOPERAZIONE Incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie ed il territorio.

Quindi secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia le finalità specifiche che la scuola intende promuovere sono:

SVILUPPO DELL'IDENTITA': promozione alla vita di relazione. Stima di sé. Fiducia nelle proprie capacità. Motivazione alla curiosità. Espressione e controllo delle emozioni. Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico. Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA: sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, intersezione, piccolo e grande gruppo, etc...). Sviluppo della libertà di pensiero. Rispetto dei valori. Accettazione delle novità. Presa di coscienza della realtà. Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo . Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA: mediante l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" attraverso i quali il bambino esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendole significato e valore. (da Indicazioni Nazionali).

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA: "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione dal punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura" (Da Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari).

3. LA NOSTRA SCUOLA : MODELLO ORGANIZZATIVO

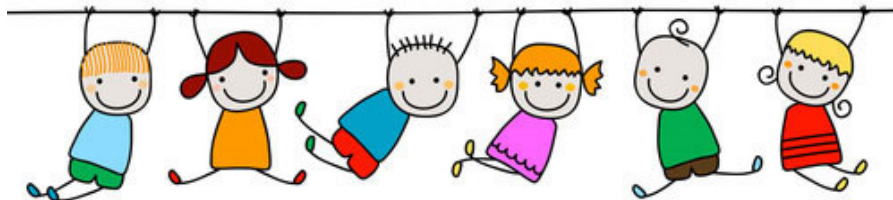
a) Come e dove fare: spazi e modi

La scuola materna si articola in tre sezioni con un massimo di ventotto bambini per sezione.

L'organizzazione degli spazi della sezione è gestita dalle singole insegnanti, dopo aver valutato l'esigenza dei bambini.

SEMINTERRATO

- Area gioco: - accoglienza mattino
- Angolo costruzioni e macchinine , angolo libri , casetta, disegno libero.



- *Palestra : attività psicomotoria , gioco libero, aula video, stanza della nanna*
- *Sala insegnanti /spogliatoio*
- *Cucina*
- *Refettorio*
- *Bagni*

PIANO RIALZATO

- *Direzione-Segreteria/archivio*
- *Atrio salone: adibito all'attività ludica e di ritrovo per attività comuni e per la prima accoglienza del mattino*
- *Aule scolastiche: Anatroccoli, Coccinelle, Scoiattoli*
- *Bagni*

SPAZIO ESTERNO

- *Giardino: gioco libero e strutturato.*

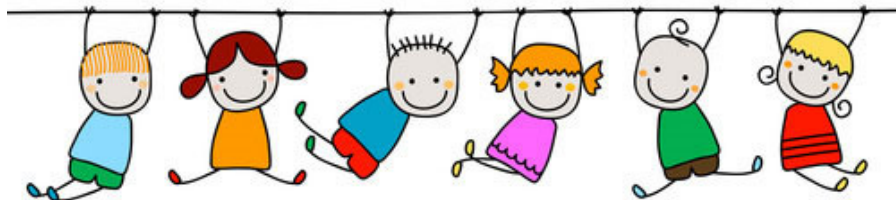
b) Servizio mensa

La scuola è fornita di cucina attrezzata per la gestione della mensa interna. Nella cucina opera una cuoca ed un aiuto cuoca dalle ore 9.00 alle ore 14.00. Il menù stagionale è gestito autonomamente con la scelta di fornitori ad hoc che garantiscono la fornitura di derrate alimentari fresche giornalmente.

Il menù è stato predisposto secondo le disposizioni dell'ASL ed è stato suddiviso in tre periodi:

- *"AUTUNNALE" dal mese di settembre fino alle vacanze di Natale;*
- *"INVERNALE" dal mese di gennaio fino alle vacanze di Pasqua;*
- *"PRIMAVERILE" dal mese di Aprile fino al termine dell'anno scolastico;*

Abbiamo la possibilità di diete speciali solo se attestate da certificato medico.



c) **Quando fare: i tempi**

▪ **Organizzazione settimanale**

l'attività scolastica si svolge su cinque giorni da lunedì al venerdì

ORARIO

Orario anticipato: 7.30/8.00

Entrata: Ore 8.00 /9.00

*Uscite: Ore 13.00/13.15
Ore 15.45/16.00*

Orario prolungato: ore 16.00/17.30

ATTIVITA' IN SEZIONE - PSICOMOTRICITA' - IRC - INTERSEZIONE

Le attività di intersezione vengono svolte:

da martedì a giovedì dalle ore 10,00 alle ore 11.30 per fasce omogenee di età

PICCOLI: Insegnanti - Serena Bolognini ed Angela Boventi

MEDI: Insegnanti - Isabella Ambrosetti e Sara Trilli

GRANDI: Insegnanti - Anna Trilli e Giovanna Abrami

• **La nostra giornata scolastica**

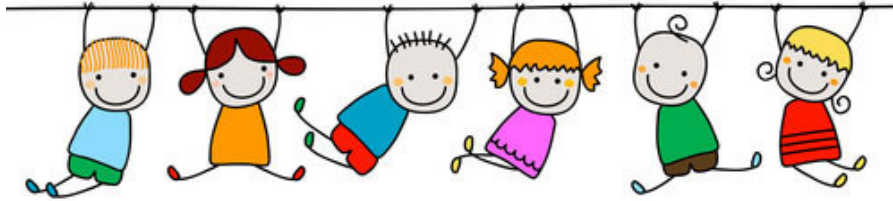
ORARIO

ATTIVITA'

7.30 / 8.00 *Tempo anticipato solo per i bambini che hanno aderito con l'iscrizione*

Ingresso-Accoglienza dei bambini: prima in salone e poi nel salone - refettorio al piano seminterrato.

8.00 / 9.00 *È stata scelta questa modalità di accoglienza perché crediamo possa agevolare i bambini nell'affrontare i momenti di intersezione. In questo modo il bambino già dai primi giorni interagisce e conosce sia i bambini che le insegnanti delle altre sezioni.*



9.00 / 9.45 *Preghiera, Gioco dell'appello, Calendario, Canti di gruppo, Spuntino.*

9.45/ 10.00 *Utilizzo dei servizi igienici.*

10.00/ 11.15 *Attività di gruppo inerenti al progetto didattico, sia in sezione che in intersezione.*

da quest'orario le attività vengono diversificate fino alle 13,15 per consentire i due momenti del pranzo.

Primo turno "gruppo piccoli" e chi usufruisce della prima uscita

11.15 / 11.30 *Riordino, cura di se', preparazione per il momento del pranzo*

11.30 / 12.15 *Pranzo primo turno*

12.15 / 12.45 *Gioco libero e spontaneo*

12.45/13.00 *Riordino, cura di se', preparazione al riposo e preparazione all'uscita.*

13.00/ 13.15 *Prima uscita facoltativa.*

Secondo turno "gruppo medi-grandi"

11.15/ 12.15 *Attività di gruppo inerenti al progetto didattico, sia in sezione che in intersezione.*

12.15/ 12.30 *Riordino, cura di se', preparazione per il momento del pranzo*

12.30 /13.15 *Pranzo secondo turno.*

Ripresa delle attività in "COMUNE"

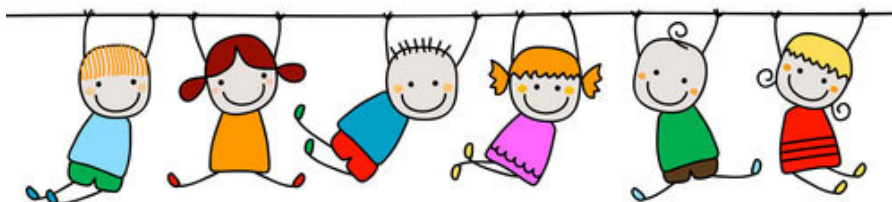
13.15 / 14.00 *Gioco libero e spontaneo negli angoli gioco, Nanna per i piccoli.*

14.00 / 15.45 *Continuazione e rinforzo delle attività inerenti al progetto didattico. Riordino della sezione; Preparazione per l'uscita.*

15.45 / 16.00 *Uscita dei bambini.*

Raccomandiamo la massima puntualità anche nel ritiro dei bambini.

16.00 / 17.30 *Tempo prolungato solo per i bambini che hanno aderito con l'iscrizione annuale.*



4. LA COMUNITA' EDUCANTE

a) L'organico

L'organico della scuola è fissato dal consiglio di amministrazione, il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato fra la F.I.S.M. e le organizzazioni sindacali, che regola anche i rapporti economici e normativi.

Nella scuola sono presenti le seguenti figure:

COORDINATRICE:

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

PERSONALE DOCENTE:

L'Insegnante della Scuola dell'Infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

RUOLO DELL'INSEGNANTE NELLA SCUOLA CATTOLICA PARITARIA

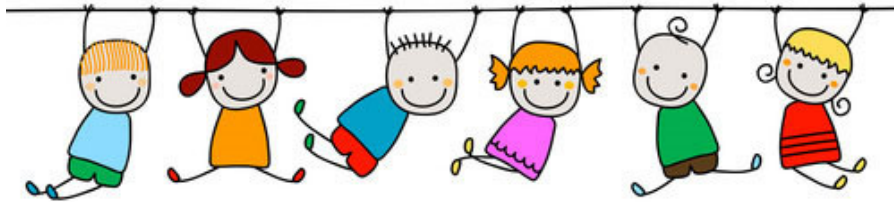
L'insegnante della Scuola dell'Infanzia cattolica si propone come:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione;
- un educatore cristiano;
- il mediatore di uno specifico Progetto Educativo;
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale.

All'insegnante che opera nella scuola si richiede:

- una reale e documentata competenza professionale, con specifiche attitudini acquisite anche attraverso un iter formativo continuo;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- di coltivare il ruolo di mediatore dell'apprendimento, che sa dare spazio a ciascuno nell'esprimere la propria originalità tra gli altri;
- la capacità di lavorare collegialmente;
- il rispetto della persona del bambino in tutto il suo essere, del suo cammino di ricerca e di libertà;
- la sensibilità all'attuale contesto socio-culturale;

Inoltre il docente di scuola cattolica è chiamato ad insegnare con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione, attento alla formazione della coscienza morale, all'apertura alla vita, all'apertura verso il trascendente.



Di conseguenza egli si caratterizza per un comportamento coerente con il messaggio della Chiesa cattolica, per la disponibilità ad elaborare una proposta educativa originale e coerente con il Progetto Educativo d'Istituto nel quale è chiamato ad operare. Tutto il personale che lavora all'interno della nostra scuola è invitato a vivere il servizio come autentico esercizio di AMORE, nel rispetto per gli altri, con un vero atteggiamento di serena collaborazione.

Le insegnanti effettuano tre turni alternandosi settimanalmente (compreso il turno per la copertura del prolungato):

- Primo turno: dalle ore 8.00 alle ore 14.30
- Secondo turno: dalle ore 9.30 alle ore 16.00
- dalle ore 10.30 alle ore 17.30 a turni mensili per l'insegnante che copre il tempo prolungato

Le insegnanti garantiscono il servizio di tempo prolungato con rotazione settimanale. Si ha quindi un periodo di compresenza di cinque ore, dalle ore 9.30 alle ore 14.30

Nel mese di Settembre 2018 a seguito del riconoscimento di un portatore di handicap certificato dall'AST di Brescia ai sensi del DPCM n. 185 del 23/02/2006, si è provveduto ad assumere con contratto a tempo determinato, subordinato alla presenza del bambino, una Insegnante di sostegno ed una Assistente ad personam.

PERSONALE NON DOCENTE:

- Coopera con il personale dirigente e docente.
- Cura l'ordine, la pulizia della scuola nei tempi e nelle forme indicate dalla coordinatrice.
- Qualunque sia il titolo di studio posseduto deve svolgere le mansioni per cui è stato assunto e che gli sono state affidate.

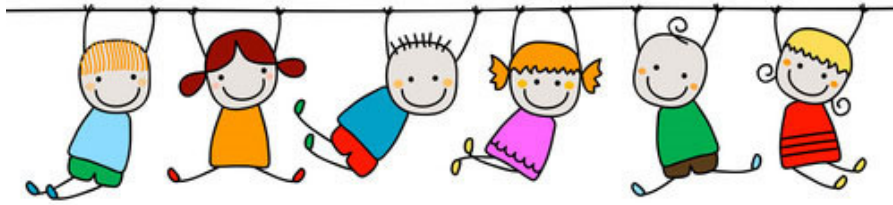
ELENCO PERSONALE E MANSIONI: Anno scolastico 2018-2019

Cognome Nome

Ambrosetti Isabella
Abrami Giovanna
Trilli Anna
Bolognini Serena
Boventi Angela
Trilli Sara
Rizzotto Claudia
Pietta Maddalena

Mansione

Insegnante sez. Anatroccoli - Titolare di sezione
Insegnante sez. Anatroccoli
Insegnante sez. Coccinelle - Titolare di sezione
Coordinatrice - Insegnante sez. Scoiattoli - Tit. di sezione
Insegnante sez. Coccinelle
Insegnante Sez. Scoiattoli
Insegnante di sostegno
Assistente ad Personam



Girelli Mariangela
Tagro Evelyne Dorothee
Montagnini Ornella
Nshimirimana Chanelle
Galeri Silvia

Cuoca
Aiuto Cuoca
Ausiliaria
Ausiliaria
Segretaria

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Formazione pedagogico - didattica : Il personale docente partecipa ai corsi di aggiornamento della Fondazione Lesic – Fism Brescia, a scelta durante l'anno. Inoltre può partecipare a corsi scelti personalmente per la formazione la cui partecipazione sarà approvata dal Rappresentante legale.

Formazione obbligatoria (DLG 193/07 –ex 155/97 –Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso): tutto il personale è formato secondo la normativa vigente.

b) Gli organi collegiali

COLLEGIO DOCENTI

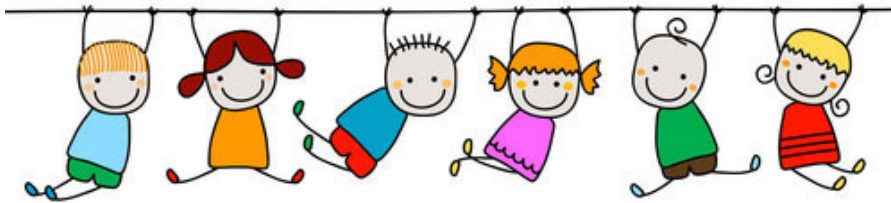
E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle insegnanti di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce mensilmente in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

RAPPRESENTANTI DI SEZIONE

Sono due genitori per ogni sezione (sei in totale), eletti con votazione a scrutinio segreto sulla base della lista completa dei genitori della singola sezione, durano in carica un anno. Sono membri del Comitato Scuola Famiglia.

COMITATO SCUOLA - FAMIGLIA ha lo scopo di:

- Proporre e promuovere attività ricreative e formative per favorire l'inserimento dei genitori nell'ambiente scolastico senza intralciare il cammino educativo del Collegio Docenti rispettandone le scelte didattiche;
- Informare i genitori della propria sezione, con convocazione periodica di assemblea o con informazioni scritte, circa le attività da attuarsi nell'arco dell'anno scolastico.



Il comitato è composto:

Dalla coordinatrice;

Dalle insegnanti;

Dai sei genitori rappresentanti di sezione;

Da un rappresentante del personale non docente;

Dal presidente del Consiglio d'Amministrazione o suo delegato;

5. GESTIONE RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Per garantire rapporti continui di collaborazione scuola-famiglia ed un'educazione integrale del bambino è necessario che le insegnanti:

- *Usufruiscono del tempo di entrata ed uscita della scuola per comunicazioni giornaliere con le famiglie dei bambini della propria sezione;*
- *Stabiliscono d'accordo con la direzione, incontri con i genitori.*

I genitori sono invitati a partecipare alle riunioni indette per loro ed a tenere contatti con le maestre a cui è affidato il proprio bambino

Durante l'anno scolastico si svolgono:

- *Assemblea generale di inizio anno (entro il mese di Settembre-Ottobre)*

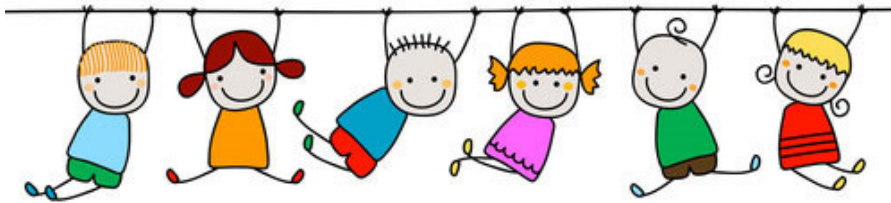
In questa assemblea vengono informati i genitori circa l'andamento generale della Scuola, si provvede ad eleggere i rappresentanti dei genitori che faranno parte del Comitato Scuola Famiglia; la Coordinatrice presenta il nuovo Progetto Educativo Didattico dell'anno che inizia ed infine si comunicano le eventuali uscite didattiche e le varie proposte a corredo.

- *Assemblea generale nel mese di Aprile-Maggio*

In questa Assemblea viene approvato il Bilancio dell'Associazione relativo all'anno solare appena trascorso per l'approvazione definitiva da parte dei genitori; Si informano i genitori sull'andamento generale della Scuola.

- *Riunione generale nuovi iscritti (entro la fine di Maggio-Giugno)*

In questa riunione viene presentata ai nuovi iscritti l'Associazione della Scuola dell'infanzia ed il suo funzionamento, le tempistiche di inserimento del prossimo anno scolastico; Viene presentato il personale docente ed infine si espone il Progetto Educativo Didattico dell'anno che sta terminando.



- Riunioni di sezione:

Vengono aggiornati i genitori sull'andamento del Progetto Educativo Didattico in itinere, vengono comunicate eventuali nuove proposte e/o attività, si offrono momenti di dialogo fra i genitori e le insegnanti.

- Colloqui individuali proposti dalle insegnanti e/o richiesti dai genitori .
- Incontri di formazione per i genitori durante l'anno scolastico.

6 . MA IN PRATICA COSA FACCIAMO???

Dopo un'attenta valutazione, al fine di soddisfare e realizzare i bisogni formativi dei bambini, delle famiglie, della scuola abbiamo adeguato alcune modalità operative che riguardano l'organizzazione delle sezioni e l'organizzazione dei tempi.

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO A.S. 2018/2021

In tutti i nostri progetti consideriamo i campi di esperienza come strumento che favorisce i processi di apprendimento e il raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

IL SE' E L'ALTRO:

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

Identità, autonomia, salute.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE:

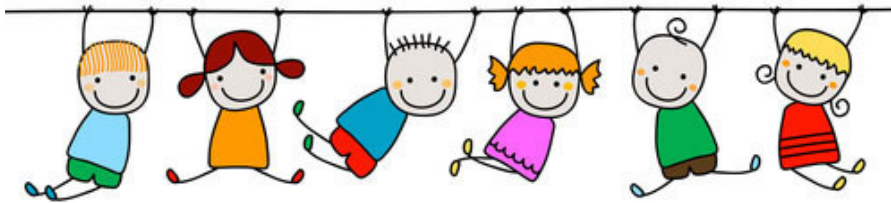
Gestualità, arte, musica, multimedialità.

I DISCORSI E LE PAROLE:

Comunicazione, lingua, cultura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

Ordine, misura, spazio, tempo, natura.



a) Progetto Accoglienza

"BENVENUTI NUOVI AMICI...."

L'ingresso in un contesto sociale, quale la scuola dell'infanzia, rappresenta per ogni bambino un momento molto importante per la sua vita. E' proprio da questo bisogno che nasce l'idea di progettare un percorso ben delineato per "accogliere" non solo nei primi giorni, ma in tutto l'anno scolastico, ciascun bambino. Le emozioni, le paure, che il bambino dovrà superare sono di varia natura alcune sono legate al distacco dai genitori, altre alle capacità di rapportarsi con i coetanei e con le nuove figure di riferimento. Questo percorso ha come obiettivo formativo quello di facilitare il passaggio dall'ambiente familiare a quello scolastico. Questo comporta una progettazione di spazi, tempi e di attività congrue con le esigenze dei bambini e delle famiglie. Ciò significa che tutto il team docente accoglierà le famiglie per permettere a tutti un'ampia partecipazione alla vita scolastica dei propri figli. Per questi motivi le insegnanti provvedono ad elaborare progetti ed iniziative relative alle occasioni di raccordo tra scuola e famiglia, partendo dal bambino e dalla sua storia.

Iniziano questo percorso didattico aiutando i bambini e le bambine a vivere il mondo della scuola con maggior consapevolezza, in un clima di apertura verso gli altri, verso un ambiente nuovo, verso nuovi amici da conoscere e "vecchi" compagni da ritrovare in un clima operoso di collaborazione e partecipazione

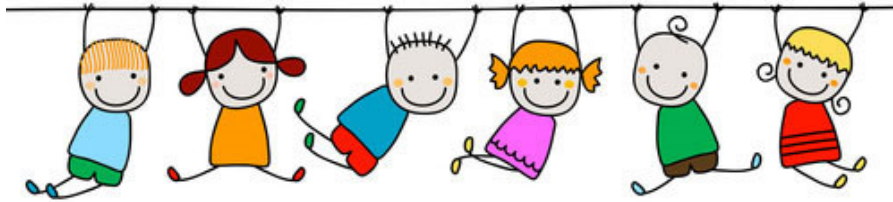
b) Progetti di sezione e intersezione

Le insegnanti proporranno durante l'anno, dopo un'osservazione degli interessi dei bambini, le tematiche più avvincenti inerenti al progetto didattico. Per quanto riguarda il gruppo grandi, nel laboratorio di intersezione affronteranno anche il progetto IPDA.

c) Progetto IPDA

Pensando al benessere di vostri bambini nel passaggio del ciclo della scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria la nostra Scuola, in collaborazione con il CENTRO C.R.E.A. INSIEME, ripropone l'attività del Progetto IPDA (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento).

La proposta segue le indicazioni delle curricula per le scuole dell'Infanzia, la emanazione della recente L. 170 in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento e la circolare ministeriale del 17 aprile del 2013, dove si sottolinea l'importanza della prevenzione in materia di disturbi dell'apprendimento.



OBIETTIVI:

1. *Definire una serie di prerequisiti essenziali (precursori critici) dei bambini in uscita dalla scuola dell'Infanzia.*
2. *Progettare ed attuare itinerari didattici per il superamento delle difficoltà di apprendimento.*
3. *Valutare precocemente alunni con difficoltà di apprendimento individuando: le difficoltà individuali, le aree della programmazione carenti.*
4. *Progettare interventi adeguati per il potenziamento delle abilità di base.*
5. *Favorire il passaggio delle informazioni tra insegnanti di ordini di scuola diversi.*

Lo scopo è principalmente quello di avere bambini sereni e maturi nelle loro abilità e capacità per affrontare con maggior sicurezza gli anni di scuola a venire.

d) PROGETTO DIDATTICO a.s. 2018/2019 "IN VIAGGIO PER IL MONDO"

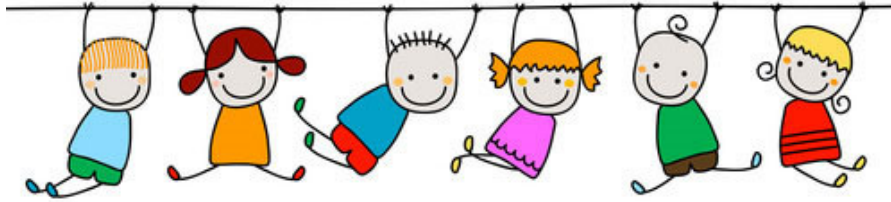
PREMESSA

La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai frequente e non può essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convenzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuna impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano essa quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

(da "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione")

In armonia con le indicazioni nazionali la nostra finalità è quella di educare armonicamente ed integralmente i bambini nel rispetto e nella valorizzazione degli stili educativi, delle capacità e delle differenze d'identità proprie di ciascuno. Porteremo i bambini alla scoperta di un atteggiamento interculturale che vada praticato in tutti i momenti quotidiani nei rapporti tra adulto/bambino, bambino/adulto, bambino/bambino.



Affinchè avvenga un'educazione interculturale è necessario sostenere l'accettazione e il rispetto dell'identità culturale di ogni bambino favorendo l'accoglienza, il dialogo e l'ascolto. Questo progetto pertanto si propone di sviluppare di sviluppare il senso di appartenenza di ogni bambino alla propria cultura, rendendo partecipe di una realtà sociale che include alte identità, diverse dalla propria, ma arricchenti e stimolanti nel confronto e nella crescita. Con il progetto didattico: "IN VIAGGIO PER IL MONDO" attraverso un viaggio immaginario partiremo alla scoperta dei continenti. Il progetto suddiviso in unità didattiche stimolerà gradualmente i bambini a nuove grandi scoperte, rispettando la propria individualità nell'apertura verso l'altro. Con la conoscenza pur semplice del proprio territorio e del resto del mondo, si aiuteranno i bambini a scoprire i valori umani come la fratellanza e la fraternità nella comunicazione, per costruire insieme la vera un'unità dei popoli.

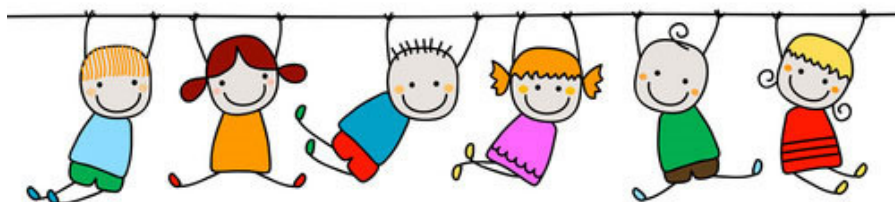
il progetto si articolerà secondo i traguardi di sviluppo dei campi di esperienza declinati per fasce di età come indicato nel capitolo "PROGETTO DIDATTICO 2018-2021"

Le tappe del percorso

- **SETTEMBRE : accoglienza e inserimento**
- **OTTOBRE - NOVEMBRE: Alla scoperta dell'Italia, Brescia e alcune importanti città Italiane**
- **NOVEMBRE - DICEMBRE: Alla scoperta dell'Europa**
- **GENNAIO - FEBBRAIO: Alla scoperta dell'Asia**
- **FEBBRAIO-MARZO: Alla scoperta dell'America**
- **APRILE – MAGGIO: Alla scoperta dell'Africa**
- **MAGGIO – GIUGNO: Alla scoperta dell'Oceania e dell'Antartide**

Le tappe del percorso verranno affrontate nel gruppo intersezione secondo gli obiettivi prefissati delle diverse fasce d'età. Questi gli obiettivi formativi:

- *aiutare il bambino a sviluppare l'appartenenza alla propria cultura.*
- *stimolare la curiosità del bambino alla conoscenza del mondo, educandolo alla comunicazione con l'altro.*
- *Favorire la maturazione all'accoglienza, alla collaborazione ed alla solidarietà.*



e) METODOLOGIA

La progettazione dell'attività educativa e didattica segue le seguenti linee metodologiche:

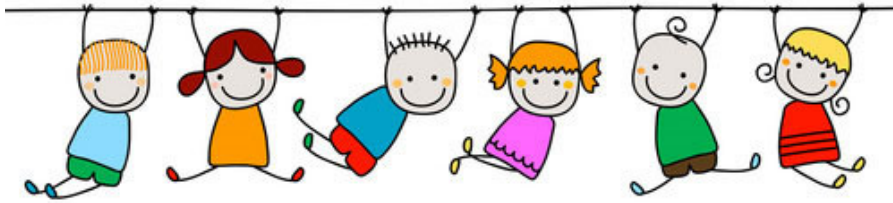
- 1. Il gioco come momento privilegiato di apprendimento e relazione con cui l'insegnante invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte, una vasta gamma di messaggi e stimolazioni.*
- 2. Esplorazione e ricerca. Creando un clima di curiosità, l'insegnante guida il bambino, mediante occasioni strutturate di contatto con la natura, le cose, i materiali, a prendere coscienza di sé, delle proprie risorse e della realtà.*
- 3. Mediazione didattica intesa come ricorso a materiali strutturati da manipolare, esplorare, ordinare, che consentono una maggiore sicurezza ed organizzazione delle conoscenze del bambino.*
- 4. Osservazione e verifica: la progettazione dell'attività momento iniziale di osservazione volto a delineare, si avvarrà di un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola materna.*

7 . VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente, come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola ;*
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe ;*
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.*

La valutazione, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio. La "scheda di valutazione dei bambini viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.



AUTOVALUTAZIONE DI SISTEMA O VALUTAZIONE DEL POF

Nelle recenti Indicazioni per il curricolo” 2012 si legge che “L’Autovalutazione delle singole scuole ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne”

*Anche la scuola dell’infanzia è coinvolta in questi processi di autovalutazione per verificare criticamente il proprio operato, assumendosi la **responsabilità** a livello collegiale di decidere cosa vada migliorato per riconfermare il senso e l’identità di questo grado scolastico.*

L’autovalutazione permetterà agli insegnanti di vedere, con occhi nuovi, quanto succede nella propria istituzione, e li aiuterà ad osservare e a rileggere con maggiore consapevolezza il vissuto quotidiano, permettendo di intuire cosa sia possibile cambiare o quanto si è dimenticato perché si dava per scontato.

I documenti frutto della valutazione saranno presentati ai diversi organi collegiali ed al Consiglio di Amministrazione per le riflessioni e le azioni conseguenti di competenza.

Il progetto di autovalutazione proposto comprende quattro momenti:

1.

AUTOANALISI: momento di natura tecnica relativo alla descrizione della situazione esistente con attività di rilevazione/misurazione delle variabili implicate nell’attività formativa mediante un questionario.

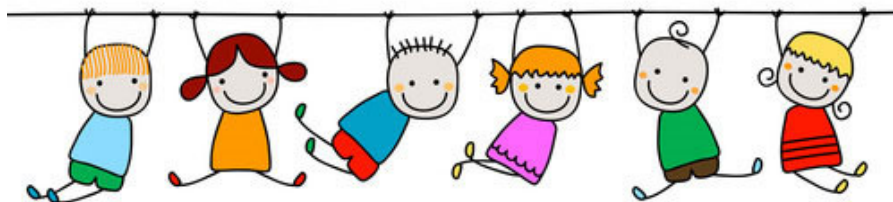
2.

a) AUTODIAGNOSI: la riflessione complessiva e qualitativa sui risultati riguarda la lettura interpretativa dei dati da parte di tutti i docenti del plesso, i quali identificheranno i punti di forza e di debolezza dell’organizzazione e delle prassi attuate per poi definire le azioni di miglioramento.

b) DIAGNOSI: viene proposto ai genitori un questionario per valutare:

- l’ambiente (sezioni, spazi, giochi, pulizia)
- il menù (indice di gradimento della variazione del cibo proposto e della modalità di organizzazione)
- organizzazione scolastica (proposte, uscite didattiche, feste, la giornata scolastica)
- comunicazione scuola famiglia (colloqui, avvisi, assemblee, momenti formativi per le famiglie...)

3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO: possibili rimedi per sanare le debolezze e le iniziative da intraprendere per rafforzare i punti di forza.



4. AUTOVALUTAZIONE FINALE: collegiale per discutere insieme sulla valutazione complessiva del servizio scolastico.

L'autovalutazione non deve essere intesa come un adempimento formale o una operazione conclusiva, o con scopi sanzionatori, ma un'azione da svolgersi nel tempo, strettamente legata a momenti di riflessione sull'organizzazione, sulle relazioni, sulla conduzione delle attività per conoscere meglio i bisogni dei bambini, per strutturare ambienti significativi e per elaborare un progetto concreto documentabile e verificabile.

8 . PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Premesso che la nostra scuola materna è una scuola di ispirazione cristiana e che tutto il nostro percorso educativo didattico si basa sui valori che scaturiscono dal messaggio evangelico, è previsto un giorno alla settimana specificatamente dedicato all'approfondimento religioso.

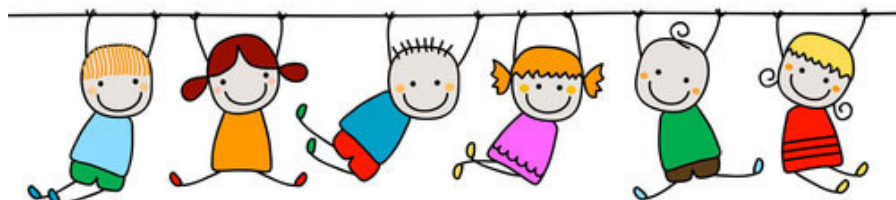
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- **"DIO CREATORE E PADRE ":** Osservare il mondo che ci circonda come "dono" di Dio creatore.
- **"ALLA SCOPERTA DI GESÙ E DEI SUOI INSEGNAMENTI":** Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **"LA CHIESA FAMIGLIA DI DIO E LUOGO DI PREGHIERA":** Individuare i luoghi della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla chiesa.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il sé e l'altro: *Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.*

Il corpo e il movimento: *Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.*



Linguaggi, creatività, espressione: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole : Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Anche il progetto di I.R.C sarà orientato sul percorso del viaggio, per inserirsi meglio nel progetto didattico dell'anno.

9. UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE VALORIZZA

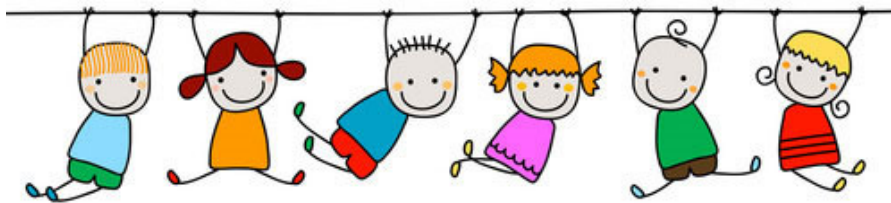
*"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che suona la stessa sinfonia"
(D. Pennac)*

La nostra scuola:

- È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità, perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole ma essenza stessa della nostra scuola che accoglie le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

a) le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:



- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

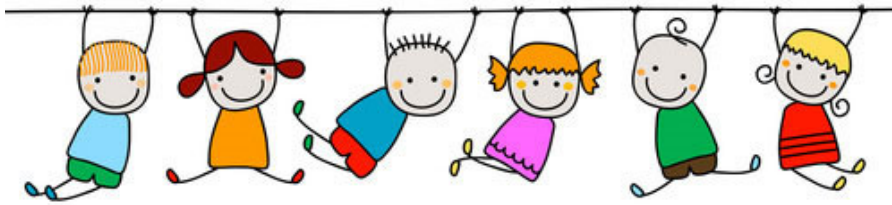
Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia in piccolo gruppo sia individuali con il supporto della docente di sezione, dell' insegnante di sostegno e dell'assistente educatore (se richiesto) per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'Ats ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

b - Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola e nel rispetto della religione ci si accorda sul menù rispettando le direttive date dal Servizio Sanitario Locale.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole. La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

La nostra scuola interviene secondo le linee indicate oltre che con le insegnanti di sezione, anche con altro proprio personale di sostegno o di assistenza assunto appositamente.



10. LA CONTINUITA' EDUCATIVA: orizzontale e verticale

a) Continuità verticale

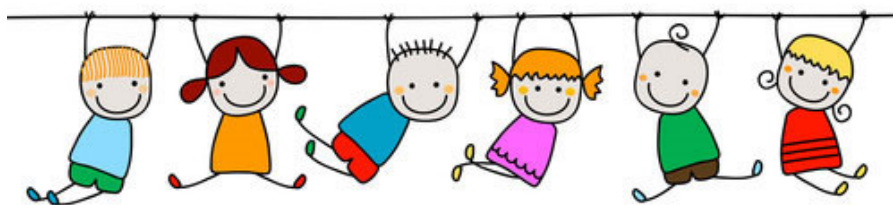
La nostra scuola attua il progetto di CONTINUITA' con la scuola Primaria della Circoscrizione Nord (XXVIII Maggio, Battisti, Melzi e Casazza) e con la Scuola Primaria Santa Dorotea, che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell' Infanzia e quelli del primo anno della scuola Primaria. Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella realtà scolastica. Al termine dell' anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. Le modalità e gli strumenti di tali passaggi vengono concordati annualmente e dipendono dalla disponibilità e dall'organizzazione interna della scuola statale.

b) Continuità orizzontale

La continuità orizzontale, intesa con i genitori, e meglio definita "alleanza educativa" viene attuata durante l'intero percorso del bambino alla Scuola dell' Infanzia. I genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali e le assemblee di sezione. Si attueranno inoltre momenti di formazione sia all'interno che all'esterno della scuola in collaborazione con altri enti e corsi appositi per gli adulti. Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, del supporto con vari piccoli lavori e la partecipazione alle uscite didattiche

11. LE NOSTRE FESTE E LE NOSTRE USCITE DIDATTICHE

- *Festa dell'Accoglienza.*
- *Festa di Cristo Re (solo per i bambini)*
- *S. Lucia*
- *Festa del Santo Natale*
- *S. Dorotea*
- *Festa della Scuola (fine anno)*
- *Festa dei diplomi (Solo per i grandi)*



- ✓ *Uscita autunnale: "Raccogliamo le castagne" (medi e grandi)*
- ✓ *Uscita didattica primaverile*
- ✓ *visita agli anziani RSA Cottinelli per le feste importanti dell'anno: Nonni, Natale, Pasqua, Mamma (grandi)*

12. PER DARCI UNA REGOLATINA

Alcune norme di Regolamento Interno

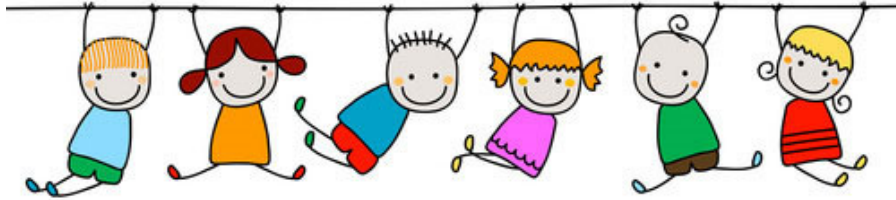
Insegnanti:

Sono tenute a collaborare alle finalità educative proprie della scuola.

- *I loro impegni riguardanti prestazioni di servizio, con relative modalità sono previsti nel regolamento interno della scuola e a norma del Contratto Nazionale di Lavoro della FISM o da altri organismi rappresentativi dell'Ente che gestisce la scuola.*
- *Non lasciare i bambini incustoditi.*
- *Evitare con i bambini comportamenti scorretti.*
- *Non attendere ad occupazioni estranee al proprio lavoro.*
- *Non far partecipare le famiglie a sottoscrizioni non autorizzate.*

Bambini e genitori:

- *Possono frequentare la Scuola i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni, secondo la normativa vigente e il regolamento della scuola.*
- *I genitori mantengono contatti sistematici con la scuola, allo scopo di verificare e perseguire insieme gli orientamenti di carattere pedagogico.*
- *Partecipano attivamente alle varie iniziative promosse dalla scuola: assemblee, incontri formativi a carattere culturale e religioso.*
- *Collaborano affinché il bambino frequenti con puntualità e regolarità la scuola e per questo rispettano gli orari di entrata e di uscita per una buona organizzazione scolastica.*

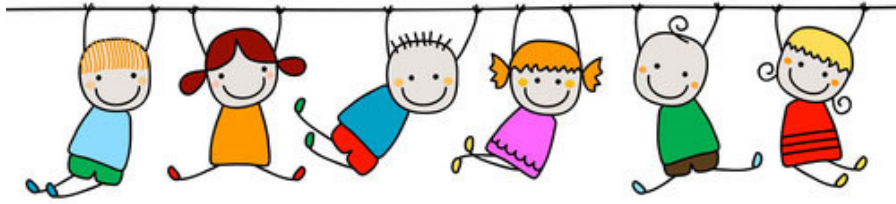


- *In occasione di visita medica, terapie ospedaliere possono portare i bambini entro le ore 10.00 avvisando le insegnanti il giorno prima.*
- *L'uscita fuori orario è concessa e da concordare in anticipo solo due volte nell'arco dell'anno, o più volte solo in casi particolari valutati dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice.*
- *In caso di malattia del figlio avvisare la scuola in giornata.*

13. CONCLUSIONE

Il presente PTOF verrà divulgato pubblicamente attraverso materiale cartaceo e apparirà in via telematica sul sito web della scuola.

Il presente PTOF viene approvato dal legale rappresentante in data 30 novembre 2018 presentato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2018.



TUTTO QUELLO CHE CI AUGURIAMO DI TRASMETTERE ...

La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l' ho imparata all'asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia. Queste sono le cose che ho appreso:

Dividere tutto con gli altri.

Giocare correttamente.

Non fare male alla gente.

Rimettere le cose al posto.

Sistemare il disordine.

Non prendere ciò che non è mio.

Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno.

Lavarmi le mani prima di mangiare.

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene.

Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno.

Fare un riposino ogni pomeriggio.

Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri.

Essere consapevole del meraviglioso.

Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così. I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono e noi pure.

*Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: **GUARDARE**. Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l'amore, l'igiene alimentare, l'ecologia, la politica e il vivere assennatamente.*

Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti, elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo, o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.

Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l'intera umanità prendessimo latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino, o se tutti i governi si attenessero al principio basilare di rimettere ogni cosa dove l' hanno trovata e di ripulire il proprio disordine.

Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che quando si esce nel mondo è meglio tenersi

per mano e rimanere uniti.

(TUTTO QUELLO CHE MI SERVE SAPERE)

di Robert Fulghum